

In **Trend** trovi anche: **Reportage** | **Protagonisti** | **Società e Costume** | **Scienze e Medicina**

## Cultura pop a Londra

Federica De Maria

**Spopolano a Londra gli "Idea Store", spazi a metà tra la biblioteca pubblica e il centro commerciale. Luoghi d'incontro per leggere, conversare, pranzare. L'idea è di un italiano: il torinese Sergio Dogliani.**

*"Una struttura di centri polivalenti - con servizi bibliotecari, corsi di formazione per il tempo libero per adulti e per famiglie, servizio informazione e caffè - gestiti dal comune di..."*. Avremmo amato poter concludere la frase digitando il nome di un comune italiano. Avremmo desiderato scoprire che ci trovavamo sulle tracce di un'entusiasmante novità *made in Italy* e avremmo così per un attimo pensato che il nostro paese non è poi così tanto "narcotizzato" in materia di invenzione e progettazione culturale. Invece... La citazione culmina in terra straniera, a **Tower Hamlets**, uno dei 33 comuni di **Londra**.

È lì, tra la City e il Tamigi, che sorgono gli splendidi edifici degli **Idea Stores**. È lì che la popolazione - in alcuni casi 2.000 persone in un giorno - si dà appuntamento per leggere, imparare, conversare, pranzare. Per prendere in prestito un libro, anche un libro fresco di pubblicazione visti gli scaffali editorialmente aggiornatissimi. O per scivolare in speciali collezioni documentarie (letteratura e musica, in particolar modo). Oppure ancora, per immergersi in una sorta di "cultural design", in grado di rendere elegante e all'avanguardia l'apparentemente noiosa ricerca di un libro. Nei metri quadrati degli Idea Stores si brama cultura, insomma. E la cultura è sinonimo di arte, conversazione, teatro, musica, design, scoperta, confronto. È sinonimo anche, naturalmente, di un rilevante successo. *"Il progetto Idea Store, lanciato nel 2002, comprende 7 centri, di cui 4 già operativi: Idea Store Bow, Idea Store Chrisp Street, Idea Store Whitechapel e Idea Store Canary Wharf, con un quinto, - Idea Store Bethnal Green - in programma per il 2010, e i rimanenti da completare entro il 2012. I centri sono stati progettati da architetti come Bisset Adams e David Adjaye e sono stati finanziati largamente da fondi pubblici (nazionali e comunali), con limitati contributi da fondi privati"*, racconta con passione **Sergio Dogliani**, manager di Idea Store. Dogliani è un cognome italiano! Ed ecco infatti un'altra buona notizia: nel suo DNA progettuale, il brand Idea Store porta con sé anche una firma italiana. Mister Dogliani precisa di "non essere il fondatore dell'Idea Store", ma di aver fatto parte dello storico gruppo che si è consacrato e ha lanciato il progetto primordiale. Dogliani ha poi continuato la "missione-Idea Store" sviluppando istinti e progetti personali, fino a diventare l'attuale *Principal Idea Store Manager*. Un'eredità, quella del concetto di Idea Store, che non ha mai smesso di espandersi e di collezionare trionfi: *"A sei anni dall'apertura del primo Idea Store, il successo dell'iniziativa ha superato ogni aspettativa: le visite giornaliere sono aumentate dell'85% rispetto ai centri precedenti: da 1.100.000 a 2 milioni l'anno, Idea Store Whitechapel in particolare raggiunge una media di 2.000 visite al giorno, il maggior numero nel centro di Londra"*, spiega Dogliani. Insomma, nelle rubriche degli inglesi non possono mancare gli indirizzi dei locali Idea Stores. Spazi moderni, dove finalmente si annientano quelle sensazioni di timore, imbarazzo e disagio che molti utenti ancora avvertono nelle sale delle biblioteche tradizionali, troppo formali, solenni e monocromatiche. E dove i lettori sono accerchiati dal silenzio. Un silenzio assordante, che spesso non invita alla lettura. **Idea Stores** Tower Hamlets - Londra [www.ideastore.co.uk](http://www.ideastore.co.uk)

Copyright Nexta Media

21/01/2008



Invia a un amico



Stampa

